

Un libro di ricordi di Francesco Paolo Gentile *DAL SUD AL NORD con fermata al Centro*

E' stato recentemente pubblicato dalla editoriale Sometti di Mantova un libro di Francesco Paolo Gentile dal titolo "Dal Sud al Nord con fermata al Centro". Si tratta di un libro di ricordi dell'autore, il quale, per vicende personali e professionali, ha percorso tutta la penisola, proprio come recita il titolo. Originario di Mottola, una cittadina della Puglia, Gentile già da bambino fu costretto a seguire la famiglia trasferendosi a Palestrina, nel centro Italia. Palestrina deve essere rimasta nel cuore dell'autore perché ad essa ha dedicato la copertina del libro, dove è riprodotta una foto della vecchia stazione delle ferrovie vicinali, oggi non più esistente; e Palestrina è "una cittadina simile come posizione geografica al paese nativo" e dove ha trovato "tanto sole, tanto cielo e una luna immensa".

Il viaggio è poi proseguito per il Nord, dove Gentile ha compiuto gli studi e la sua carriera lavorativa in qualità di dirigente statale e di professore universitario, tra Milano, Mantova, Lodi e Cremona. Dopo brevi cenni biografici l'autore dedica un corposo capitolo ad una serie di personaggi, noti e meno noti, che ha conosciuto nel corso degli anni; una serie di ricordi ed aneddoti che include nel capitolo "Personaggi visti da vicino". Lucio Dalla, il commissario Calabresi, Padre Pio, il ministro Moratti, papa Giovanni Paolo II, Emma Marcegaglia, Alberto Sordi, Carlo Verdone, sono i più famosi, ma non disdegna di ricordare anche amici e conoscenti con i quali ha intrecciato la sua vita. Parlando di Palestrina non può non ricordare con affetto la cartoleria della famiglia Lena, e soprattutto "la generosità dei Lena che vendevano, oltre ai giornali, alle riviste e ai libri, anche altri ar-

ticoli, con i prezzi tirati all'osso, per venire incontro alle necessità della popolazione, soprattutto dei più bisognosi". *«Quando ero studente liceale - scrive Gentile - mi piaceva fermarmi in quel negozio e scambiare quattro chiacchiere con Gianni, il figlio, sempre gentile e disponibile».*

Altro capitolo è dedicato ai personaggi politici, al bacchettone democristiano e al segretario del PCI, ad un sindaco mancato e al popolo leghista.

Un viaggio, insomma, che non è solo quello che lo porta dal sud al nord, ma è anche il viaggio della vita, quello che lo porta a contatto con centinaia di persone, di avvenimenti, di momenti pubblici e privati che Gentile riporta scrupolosamente e con una scrittura chiara e scorrevole. Un viaggio che lo ha riportato a Palestrina nel 2008, quando, guardando la foto della prima elementare, frequentata nel 1949, gli ha fatto venire la voglia di rincontrarsi, dopo quasi sessanta anni, con tutti i compagni della fotografia. Con pazienza certissima, Gentile è riuscito a contattarli tutti "recuperando persino la pagella, l'astuccio e la penna di legno, il pennino, il calamaio, i quaderni e i libri". *«Oggi - conclude il suo ricordo - manca qualcuno, i capelli sono più radi, la vista cala e le pancette prosperano, ma la voglia di stare insieme è sempre la stessa. Tutti promossi».* Da quel giorno,

Francesco Paolo Gentile e i compagni prenestini si incontrano tutti gli anni "con tanto affetto e tanta allegria".

